

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Regolamento del Consiglio Comunale

approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 16.10.2012

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Sommario

TITOLO I° ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art.1 Consiglieri Comunali

Art.2 Prima seduta del Consiglio

Art.3 Gruppi consiliari

TITOLO II° ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.4 Convocazione

Art.5 Adunanze di prima e seconda convocazione

Art.6 Ordine del giorno

Art.7 Pubblicità e segretezza delle sedute

TITOLO III° DISCUSSIONE E VOTAZIONE

Art.8 Ordine durante le sedute

Art.9 Comportamento del pubblico

Art.10 Svolgimento degli interventi

Art.11 votazione e procedure particolari

Art.12 Verbale delle deliberazioni – Redazione – Deposito – Rettifica - Approvazione

Art.13 Esito delle votazioni

Art.14 Deliberazioni immediatamente eseguibili

Art.15 Ammissione di funzionari e consulenti

TITOLO IV° DIRITTI PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

Art.16 Diritto all'informazione dei consiglieri

Art.17 Interrogazione

Art.18 Svolgimento dell'interrogazione

Art.19 Interpellanza

Art.20 Svolgimento delle interpellanze

Art.21 Mozione

Art.22 Svolgimento delle mozioni

Art.23 Emendamenti alle mozioni

Art.24 votazione delle mozioni

TITOLO V° PROCEDURE PARTICOLARI E DISPOSIZIONI FINALI

Art.25 Cessazione e decadenza dalla carica di consigliere comunale

Art.26 Sede delle adunanze

Art.27 Disposizioni finali

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

TITOLO I° Disposizioni preliminari

Articolo 1 - Consiglieri Comunali

I consiglieri comunali entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica, previste dalla legge, dallo statuto comunale, dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surroga, dalla data in cui il consiglio comunale adotta la prescritta deliberazione.

Essi durano in carica sino alla proclamazione dei nuovi eletti, a qualunque causa dovuta.

Articolo 2 Prima seduta del Consiglio

Il Consiglio Comunale è convocato perentoriamente entro i dieci giorni successivi alla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

Nell'avviso di convocazione del primo Consiglio Comunale va indicata la data, l'ora e la sede.

I predetti adempimenti sono a carico del Sindaco neo - eletto.

Articolo 3 Gruppi consiliari

I gruppi consiliari sono costituiti di norma dai consiglieri eletti nella medesima lista.

Ogni gruppo consiliare si intende regolarmente costituito unitamente alla designazione del capigruppo dalla data di comunicazione al Sindaco. In mancanza di tale comunicazione i capigruppo sono individuati nei Consiglieri non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista. Compete al Sindaco darne comunicazione al Consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva alla designazione.

Eventuali variazioni o sostituzioni dei capigruppo seguiranno l'iter procedurale di cui sopra.

Nel caso che di una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

Il Consigliere che si distacca dal Gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi non acquisisce le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

Qualora più Consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, essi costituiscono un gruppo misto che elegge al suo interno il capigruppo.

La conferenza dei capigruppo è convocata dal Sindaco secondo quanto previsto dal Regolamento della stessa.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

TITOLO II^P- Organizzazione delle sessioni e delle sedute del Consiglio Comunale

Articolo 4 Convocazione

Il consiglio è convocato e presieduto dal Sindaco.

La convocazione dei consiglieri, comprensiva della previsione di cui all'articolo 6 – 2° capoverso – del presente regolamento, va disposta dal Sindaco con avvisi scritti, consegnati dal messo comunale, almeno 5 giorni consecutivi prima per le adunanze ordinarie e 3 giorni consecutivi prima per quelle straordinarie rispetto alla data prevista della seduta consiliare (non si computa il giorno di consegna, mentre si computa il giorno della seduta).

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora dell'adunanza, della sede dove la stessa sarà tenuta con invito ai Consiglieri ed agli Assessori esterni a parteciparvi. Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

Nell'avviso deve essere sempre precisato se l'adunanza ha carattere ordinario, straordinario o d'urgenza e se la stessa si tiene in prima o in seconda convocazione.

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'urgenza, in questo caso, l'avviso di convocazione va consegnato almeno 24 (ventiquattro) ore prima.

L'avviso si intende recapitato allorché, per mancata reperibilità dell'interessato, la consegna viene fatta ad un familiare o ad un convivente.

Qualora al domicilio risulti assente il Consigliere o altri membri del nucleo familiare, il messo comunale potrà lasciare l'avviso di convocazione nella cassetta postale, annotando la circostanza all'elenco di cui al comma 8.

Il messo rimette alla Segreteria comunale le dichiarazioni di avvenuta consegna contenenti l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata. La dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco – ricevuta, comprendente più Consiglieri, sul quale viene apposta la firma del messo.

La convocazione del Consiglio comunale potrà essere effettuata a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Rudiano nel caso in cui il Consigliere comunale comunichi per iscritto all'Ufficio di Segreteria il proprio indirizzo personale PEC. La data di consegna risulterà dalla ricevuta di consegna prodotta dal sistema di PEC.

In caso di rettifica successiva o di sopraggiunta integrazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'avviso va consegnato ventiquattro ore prima della prevista data del consiglio comunale.

L'elenco degli argomenti da trattare deve, sotto la responsabilità del segretario comunale, essere affisso all'albo pretorio almeno 5 giorni (seduta ordinaria) o 3 giorni (seduta straordinaria), 24 ore (convocazione d'urgenza) prima della prevista data del consiglio comunale, nonché diffuso con manifesti sul territorio comunale.

Entro il termine stabilito per ciascun tipo di convocazione dovranno essere depositati presso la Segreteria comunale gli atti inerenti l'argomento e per evenienze che non consentono il rispetto di tali termini, almeno ventiquattro ore prima, dandone immediata comunicazione ai Consiglieri.

Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio se non è stata depositata entro i termini di cui al precedente comma.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quanto il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio al quale era stato invitato.

Articolo 5 Adunanze di prima e seconda convocazione

Il Consiglio Comunale, in prima convocazione, non può deliberare se non intervengono almeno la metà dei Consiglieri (escludendo dal computo il Sindaco ai sensi dell'art.38 - comma 2^A - del D.Lgs. 267/2000).

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

L'adunanza si tiene all'ora e luogo fissati nell'avviso di convocazione. Il numero dei presenti viene accertato mediante l'appello nominale, eseguito dal segretario comunale ed i cui risultati sono annotati a verbale.

Nel caso in cui trascorsi trenta (30) minuti dall'ora fissata nell'avviso di convocazione ed eseguito l'appello sia constatata la mancanza del numero dei Consiglieri necessario per validamente deliberare, il Presidente ne fa prendere atto a verbale e dichiara deserta l'adunanza.

Dopo l'appello, nel corso dei lavori, i Consiglieri Comunali sono tenuti a non allontanarsi dall'aula fino alla chiusura o alla sospensione dei lavori. I Consiglieri Comunali possono assentarsi dall'aula eccezionalmente e temporaneamente previo avviso al Presidente.

Nel corso dei lavori dovrà essere presente un numero di Consiglieri sufficiente a mantenere legale la seduta; laddove tale numero si presuma manchi, il Presidente d'iniziativa o anche su segnalazione dei Consiglieri o del Segretario, previo richiamo in aula dei componenti, dispone la verifica mediante appello. Verificata la mancanza del numero legale la seduta viene dichiarata deserta, quindi sciolta ed aggiornata ad altra data.

L'adunanza di seconda convocazione fa seguito, in giorno diverso, alla prima riunione andata deserta per mancanza di numero legale, all'inizio della seduta o nel suo corso.

Nell'adunanza di seconda convocazione, le deliberazioni, escluse quelle di cui al comma successivo, sono valide purchè intervengano almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco. Il giorno e l'ora delle sedute di seconda convocazione sono stabiliti dal presidente del Consiglio comunale. La convocazione viene effettuata con avvisi scritti la cui consegna ha luogo con le modalità previste per la prima convocazione, ai soli Consiglieri assenti alla seduta, laddove il Sindaco prima dello scioglimento della adunanza, abbia comunicato la data della nuova seduta.

Nelle adunanze di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati, se non vi sia la partecipazione di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune, i seguenti atti:

- Le deliberazioni per le quali la Legge o lo Statuto richiedano maggioranze qualificate;
- I Bilanci annuali e pluriennali e la relazione previsionale;
- Il Rendiconto della gestione;
- I Regolamenti
- L'istituzione e l'ordinamento dei tributi;
- L'emissione di prestiti obbligazionari o B.O.C.;
- L'esame della relazione su gravi irregolarità presentata dal Revisore dei Conti;
- Lo Statuto delle aziende speciali, istituzioni e consorzi;
- La costituzione di istituzioni e di aziende speciali.

All'ordine del giorno di un'adunanza di seconda convocazione possono essere aggiunti nuovi argomenti da trattarsi in prima convocazione.

Quando si verificano rilevanti motivi d'interesse della comunità che lo fanno ritenere necessario il Sindaco, sentita la Giunta ed i capigruppo, può convocare l'adunanza "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari.

Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri Comunali, possono essere invitati parlamentari, rappresentanti delle Regioni, della Provincia, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle Associazioni Sociali, Politiche e Sindacali interessate ai temi da discutere.

In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno ed illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli Enti e delle Parti Sociali rappresentate.

Durante le adunanze "aperte" del Consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Articolo 6 Ordine del giorno

L'iniziativa delle proposte da sottoporsi al consiglio comunale spetta al Sindaco.

In presenza di proposte formulate da un quinto dei consiglieri il Sindaco è tenuto a riunire il consiglio comunale in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti nel rispetto dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.

Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al Comune la richiesta dei Consiglieri, indirizzata al Sindaco, che viene immediatamente registrata al protocollo dell'ente.

I Consiglieri richiedenti debbono allegare alla richiesta una relazione che illustra l'oggetto da trattare, nel caso che sia proposta l'adozione di deliberazioni, deve essere allegata la proposta dell'atto.

Il consiglio si pronuncia solo ed esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

E' prevista la possibilità, per ragioni di opportunità o di convenienza, di invertire gli argomenti posti all'ordine del giorno.

La proposta, a tal riguardo, può essere formulata da qualsiasi consigliere e recepita tacitamente dal consiglio comunale.

In caso di contrarietà si procede a votazione..

Articolo 7 Pubblicità e segretezza delle sedute.

Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche.

Qualora nel corso del Consiglio Comunale debbano essere fatte valutazioni che comportano apprezzamenti sulle capacità, moralità, correttezza od esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone, il Presidente provvede a sospendere la seduta formale del Consiglio Comunale, allontana il pubblico ed invita i Consiglieri Comunali a proseguire la discussione in seduta segreta.

Durante le adunanze segrete possono restare in aula, oltre ai componenti del Consiglio, il Segretario Comunale che è vincolato al segreto d'ufficio.

Terminata la discussione segreta, la seduta riprende in forma pubblica per l'effettuazione delle votazioni.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

TITOLO III^P - Discussione e votazione

Articolo 8 Ordine durante le sedute

Nella discussione degli argomenti i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, relativi al punto all'ordine del giorno in discussione.

Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare dichiarazioni, che possano offendere l'onorabilità delle persone.

Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il presidente lo richiama verbalmente.

Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta, senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli la parola fino alla conclusione dell'argomento in discussione. Se il Consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su richiesta, senza ulteriore discussione, decide con votazione in forma palese.

I Consiglieri Comunali prendono posto nell'aula consiliare con il gruppo di appartenenza. Ove richiesto da almeno un gruppo, l'attribuzione iniziale dei posti viene effettuata dal presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo.

I Consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto, rivolti al Presidente ed al Consiglio.

I Consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito od al termine dell'intervento di un collega.

Debbono essere evitate le discussioni ed i dialoghi tra due o più consiglieri che possono intralciare od ostacolare i lavori del Consiglio Comunale. Ove essi avvengano, il presidente deve intervenire togliendo la parola a tutti coloro che hanno dato origine al dialogo e mantenendola al Consigliere iscritto a parlare.

Solo al presidente è permesso di interrompere chi sta parlando, per richiamo al Regolamento od ai termini di durata degli interventi.

Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione. In caso contrario il presidente richiama all'ordine il Consigliere e, ove lo stesso persista in argomentazioni non attinenti al punto all'ordine del giorno, gli inibisce di continuare a parlare.

Articolo 9 Comportamento del pubblico

Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso sulle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.

Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso.

I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al presidente che le esercita avvalendosi, ove occorra della forza pubblica, se presente, ed in particolare degli Agenti di Polizia Locale.

Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa o al pubblico presente, il presidente dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento conforme a quanto stabilito dal primo comma, può ordinarne l'allontanamento dalla sala fino al termine dell'adunanza.

Quando nella sala delle adunanze si verificano disordini e risultano vani i richiami del presidente, egli abbandona il seggio e dichiara sospesa la riunione. Se alla ripresa dell'adunanza i disordini proseguono il

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

presidente, udito il parere dei Capigruppo, la dichiara definitivamente interrotta. Il Consiglio sarà riconvocato, con le modalità stabilite dal presente Regolamento, per il completamento dei lavori.

Articolo 10 Discussione – norme generali

Il Consiglio comunale procede all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno.

Il presidente per ogni punto all'ordine del giorno designa il relatore, di norma fra gli Assessori, ivi compresi quelli esterni al Consiglio Comunale.

Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del Relatore, il Presidente dà nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto d'intervenire. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.

Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere Capogruppo o il Consigliere dallo stesso incaricato, può di regola, parlare due volte, la prima per non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque minuti, per rispondere all'intervento di replica del presidente o del relatore.

Gli altri Consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta, per non più di cinque minuti ciascuno.

Il presidente od il relatore possono intervenire in qualsiasi momento della discussione per non più di dieci minuti ciascuno, terminato il precedente intervento.

Il presidente od il relatore replicano in forma concisa agli interventi, associando quelli che hanno avuto lo stesso oggetto o motivazione.

Si potrà derogare alle limitazioni temporali degli interventi quando sono all'ordine del giorno il Bilancio di previsione, il Rendiconto della gestione ed i Piani Urbanistici in genere ed altri argomenti ritenuti di primaria importanza.

La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi.

La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi.

Le questioni pregiudiziali e sospensive, poste prima della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono, il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa, per le dichiarazioni di voto, ad un solo Consigliere per ogni Gruppo.

La dichiarazione di voto, che può essere presentata al Segretario comunale in forma scritta, per l'integrale inserimento nel verbale, consiste nell'enunciazione in forma sintetica delle motivazioni che giustificano il voto del Gruppo o del dichiarante.

Qualora uno o più Consiglieri di un Gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola.

Esaurite le dichiarazioni si passa alle operazioni di voto senza ulteriori interruzioni.

Articolo 11 Votazione e procedure particolari

La votazione conclude l'iter della discussione consiliare. Essa si svolge con voto palese per alzata di mano sulle proposte differenziate dal Sindaco nel segno dell'assenso, del dissenso, dell'astensione.

Alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritta dalla Legge o dallo Statuto o in tal senso si sia pronunciato il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno un quinto dei Consiglieri.

Il presidente precisa al Consiglio il significato del "sì" favorevole alla deliberazione proposta e del "no", alla stessa contrario.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Il Segretario comunale effettua l'appello, al quale rispondono votando ad alta voce; il risultato della votazione è riscontrato e proclamato dal Presidente.

La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata a mezzo di schede, come appresso indicato:

- a) le schede sono predisposte dalla Segreteria comunale di uguale colore e formato, prive di segni di riconoscimento;
- b) ciascun Consigliere scrive nella scheda i nomi di coloro che intende eleggere o il proprio voto, di norma sì o no alla proposta.

I nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non scritti, iniziando, nell'ordine di scritturazione, dal primo in eccedenza.

Quando la legge, lo statuto o i regolamenti stabiliscono che tra i nominandi deve esservi una rappresentanza predeterminata della maggioranza e della minoranza e non siano precisate espressamente le norme che disciplinano l'elezione, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. Ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome od un numero limitato di nominativi, restando eletti coloro che riportano il maggior numero dei voti.

Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti.

I Consiglieri che non partecipano alla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale.

Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato.

Nel caso siano presentate proposte concordate fra i gruppi consiliari con uno o più nominativi, la votazione avviene mediante indicazione nella scheda di voto favorevole alla proposta concordata (sì) o contrario (no). La norma non è applicabile nel caso di dissenso da parte di almeno 1/5 dei Consiglieri.

Il numero delle schede votate deve corrispondere al numero dei Consiglieri votanti.

Nel caso di irregolarità e quando il numero dei voti validi risulti diverso da quello dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone l'immediata ripetizione.

Articolo 12 Verbale delle deliberazioni- Redazione – Deposito – Rettifica - Approvazione

Il verbale delle deliberazioni è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio Comunale.

Alla redazione provvede il Segretario comunale. Lo stesso partecipa alle adunanze del Consiglio e se richiesto può intervenire sia per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione, sia per esprimere le sue valutazioni tecnico-giuridiche sulla proposta.

Il testo delle deliberazioni, oltre agli elementi formali, è costituito dalle premesse di fatto, dai riferimenti giuridici, dalle dichiarazioni di voto, dall'esito e modalità delle votazioni e dal dispositivo.

Qualora un Consigliere comunale richiede l'inserimento a verbale di una dichiarazione, è tenuto a presentarla in forma scritta, previa lettura al Consiglio comunale.

Eventuali dichiarazioni che, a giudizio del segretario comunale, contengano ipotesi o notizie di reato, debbono essere verbalizzate e trasmesse all'autorità competente.

Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recare danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

I verbali delle deliberazioni sono firmati dai soggetti indicati nello Statuto.

I Consiglieri comunali hanno la facoltà di prendere visione ed ottenere copia dei verbali delle sedute consiliari.

All'inizio di ciascuna seduta, dopo le comunicazioni del Sindaco e prima dell'esame dell'ordine del giorno, ciascun Consigliere comunale ha la facoltà di dichiarare al Consiglio comunale eventuali chiarimenti,

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

rettifiche o precisazioni anche sulle proprie dichiarazioni poste a verbale, giustificanti il voto espresso sull'argomento nella seduta precedente.

Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire, la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di cinque minuti.

Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica.

Delle proposte di rettifica approvate si prende atto con apposito verbale.

Il rilascio di copie, estratti e certificazioni desunte dai verbali appartiene alla competenza del Segretario comunale.

Articolo 13 Esito delle votazioni

Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del consiglio comunale si intende approvata quanto abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli pari alla metà più uno dei votanti arrotondato per difetto.

I consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

Le schede bianche e nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

In caso di parità di voti la proposta non è approvata. La votazione infruttuosa per parità di voti non esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto non preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta.

Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge o dallo statuto, una deliberazione non approvata alla seconda votazione o respinta alla prima non può, nella stessa adunanza, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione. Può essere riproposta al consiglio solo in una adunanza successiva. Dopo l'annuncio dell'esito della votazione il presidente conclude il suo intervento con la formula "il consiglio ha approvato" oppure "il consiglio non ha approvato".

Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle votazioni con schede viene indicato il numero di voti ottenuto da ciascun nominativo, inclusi i non eletti.

Articolo 14 Deliberazioni immediatamente eseguibili

Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei presenti, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata, espressa in forma palese.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Articolo 15 Ammissione di funzionari e consulenti in aula

Il Presidente può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario.

Il Presidente può altresì invitare consulenti e professionisti formalmente incaricati con atti di competenza degli organi comunali per fornire illustrazioni e chiarimenti.

Effettuate le comunicazioni e risposte ad eventuali quesiti rivolti dal Presidente o dai Consiglieri, i predetti funzionari e/o incaricati vengono congedati e lasciano l'aula, restando a disposizione se in tal senso richiesto.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

TITOLO IV° - Diritti e prerogative dei consiglieri

Articolo 16 Diritto all'informazione dei consiglieri

I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato elettivo ed, allo scopo, hanno diritto di accesso ai relativi atti.

I Consiglieri esercitano i diritti di cui sopra richiedendo direttamente le informazioni e la consultazione degli atti al Segretario comunale o ai responsabili dei servizi. Le notizie dovranno essere rilasciate nel più breve tempo possibile, compatibilmente alle esigenze di servizio ed all'organizzazione degli uffici.

I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

I Consiglieri comunali, per le finalità d'uso connesse all'esercizio del loro mandato, hanno diritto di rilascio di copia di deliberazione del Consiglio comunale e della Giunta, di verbali delle commissioni comunali, dei bandi e dei verbali di gara, di ordinanze emesse dal Sindaco o dai suoi delegati, di petizioni presentate dai cittadini e di richieste e proposte avanzate da organismi di partecipazione.

La richiesta delle copie di cui al precedente comma è effettuata dal Consigliere presso la Segreteria comunale. La Richiesta è ricevuta dal dipendente preposto su apposito modulo, sul quale il Consigliere deve indicare gli estremi dell'atto di cui richiede copia ed apporre la data e la firma. Il modulo contiene la dichiarazione che la copia richiesta sarà utilizzata per l'esercizio del proprio mandato.

Il rilascio delle copie avviene entro i termini previsto dal Regolamento sull'accesso agli atti .

Il Segretario comunale, qualora rilevi la sussistenza di divieti od impedimenti al rilascio della copia richiesta, ne informa il Consigliere interessato, con comunicazione scritta nella quale sono illustrati i motivi che non consentono il rilascio.

Le copie sono rilasciate in carta libera ed in esenzione dei diritti o rimborsi.

Articolo 17 Interrogazione

L'interrogazione consiste in una domanda avanzata per iscritto da uno o più consiglieri e rivolta al Sindaco o alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la veridicità di un fatto determinato. Essa è verbale o scritta, con risposta verbale immediata o successivamente in forma scritta.

L'interrogazione può essere presentata all'inizio della seduta consiliare e acquisita al verbale. In tale caso la risposta da parte del componente della giunta interessato dall'interrogazione, sarà fornita, seduta stante se possibile (e messa a verbale) oppure per iscritto entro 30 giorni dalla seduta.

Qualora l'interrogazione sia presentata al di fuori del consiglio comunale, essa deve pervenire, per essere posta in trattazione, almeno quindici giorni prima della data del consiglio comunale.

Quando non è in programma il Consiglio Comunale, i Consiglieri potranno presentare al Sindaco per iscritto interrogazioni chiedendone risposta scritta che dovrà essere data entro trenta giorni dal ricevimento della stessa.

Articolo 18 Svolgimento dell'interrogazione.

L'interrogazione viene illustrata, in sede di trattazione, dal consigliere interrogante, nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più consiglieri spetta soltanto ad uno di essi il compito di presentarla.

Il componente della giunta comunale interessato all'interrogazione, esaurita la presentazione delle stessa interrogazione, interviene fornendo le informazioni o le spiegazioni in ordine al determinato fatto oggetto della interrogazione.

Il consigliere interrogante, conclusosi l'intervento del componente della giunta comunale si avvale dell'esercizio di replica consistente nel dichiararsi soddisfatto o meno in ordine ai chiarimenti e alla informazioni avute.

Articolo 19 Interpellanze

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

L'interpellanza consiste nella richiesta per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento o l'orientamento che si intende adottare su questioni determinate.

L'interpellanza è acquisita al verbale nel caso in cui sia presentata durante una seduta consiliare e la sua trattazione viene rinviata al successivo consiglio comunale.

Qualora l'interpellanza sia presentata al di fuori del consiglio comunale, essa dovrà essere regolamentata secondo le modalità previste dall'art.17, capoversi 2^a, 3^a e 4^a del presente regolamento.

Al pari delle interrogazioni, le interpellanze vengono svolte dopo l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno e delle eventuali comunicazioni.

L'interpellanza viene svolta dal consigliere proponente o nel caso di più firmatari della stessa interpellanza da uno solo dei consiglieri proponenti.

Articolo 20 Svolgimento delle interpellanze

L'interpellanza viene svolta dal consigliere proponente o nel caso di più firmatari della stessa interpellanza da uno solo dei consiglieri proponenti.

La risposta all'interpellanza viene fornita per iscritto dal Sindaco o da un assessore e viene acquisita al verbale.

Il consigliere interpellante nell'avvalersi del diritto di replica dichiara se ritenersi soddisfatto o meno sulla risposta avuta.

Articolo 21 Mozione

La mozione consiste in una proposta, sottoposta alla decisione del Consiglio Comunale, nell'ambito delle sue competenze, rivolta alla promozione, previo dibattito politico, di iniziative e di interventi nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi dallo stesso dipendenti od ai quali partecipa. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta al voto del Consiglio.

La mozione è presentata per iscritto al Sindaco, sottoscritta dal Consigliere proponente ed è iscritta all'ordine del giorno della 1^a adunanza del Consiglio Comunale, che sarà convocata dopo la sua presentazione.

Articolo 22 Svolgimento delle mozioni

La mozione è illustrata al consiglio da parte dei consiglieri firmatari della stessa mozione.

Articolo 23 Emendamenti alle mozioni

Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti che vanno discussi distintamente rispetto alla stessa mozione, nonché votati separatamente per appello nominale.

Articolo 24 votazione delle mozioni

Le mozioni sono votate nel loro complesso sempre che non siano stati presentati, durante la trattazione, emendamenti. In quest'ultimo caso si procederà alla votazione degli emendamenti e poi alla votazione della mozione.

La mozione si intende approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

TITOLO V^o - Procedure particolari e disposizioni finali

Articolo 25 Cessazione e decadenza dalla carica di consigliere comunale.

Il consigliere comunale soggiace alle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dal T.U.EE.:LL. D.Lgs. 267/2000.

Il verificarsi e il riscontro delle predette condizioni è disciplinato per legge.

Il Consigliere comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.

Nel caso di assenza, la giustificazione può avvenire mediante motivata comunicazione, inviata al Sindaco o al Presidente del Consiglio, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal Capogruppo al quale appartiene il Consigliere assente.

Analoga comunicazione preventiva potrà essere comunicata al Sindaco in caso di assenze prolungate e giustificate.

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario comunale, perché sia presa nota a verbale.

Al Consigliere che risulti assente per almeno tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, il presidente del Consiglio dà comunicazione di avvio della procedura di decadenza, assegnando con nota di contestazione venti giorni per eventuali giustificazioni o controdeduzioni.

Sulle contestazione e sulle controdeduzioni il Consiglio comunale si esprime nella sua prima seduta utile.

La dichiarazione di decadenza deve essere approvata da almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Art. 26 Sede delle adunanze

Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, presso la Sede comunale, in apposita sala.

Per casi ed evenienze eccezionali il presidente può stabilire che l'adunanza si tenga in luogo diverso.

La sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio comunale deve essere indicata nell'avviso di convocazione.

Articolo 27 Disposizioni finali

Il presente regolamento attua la previsione dello statuto, esso entra in vigore a far data dall'esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.

Comune di Rudiano

Piazza Martiri della Libertà
25030 Rudiano (Brescia)

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16.10.2012 con atto n. 35.

Rudiano, 16.10.2012

Il Segretario Comunale
(Dott. Umberto De Domenico)

Il presente Regolamento viene pubblicato in data odierna all'albo pretorio on-line ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
(prot. n. 378)

Rudiano, 11.01.2013

Il Segretario Comunale
(Dott. Umberto De Domenico)
